



Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

Riflettiamo sulla Santa Messa / 3

LE CROCI

Stiamo ancora facendo il segno di croce entrando in chiesa. E' segno di croce? Sei sicuro? O lo hai trasformato in un gesto schiacciamosche? Se è segno di croce stai dicendo, non a chi ti guarda incuriosito, ma a te stesso che c'è una croce importante. Non è lontana, non è più sul Calvario di Gerusalemme ma è qui presente e ha portato e sta portando il tuo corpo e con essa tutta la tua vita. È una croce che diventa un tutt'uno con quelle parole che ti hanno detto al battesimo per farti essere figlio di Dio. Il segno che fai ti obbliga a pensare alla croce di Gesù, quella vera, non quelle d'oro che portiamo al collo. E Gesù pensa alla croce che tu hai vissuto o stai vivendo in casa tua, o sul lavoro, o nella malattia, o nel rifiuto di qualche parente o nel tradimento nascosto o palese del coniuge, o nella ribellione del figlio. Le due croci, quella di Gesù e la tua, si uniscono nel segno bagnato da poche gocce d'acqua benedetta. Adesso sei pronto ad entrare in un banco: ti siederai o ti inginocchierai? Non importa farai come ti detta la tua fede ed il tuo cuore.

CAMPANE E CANTO INIZIALE

Un colpetto di campanello ti scuote e ti alzi. Sicuramente avevi già sentito le campane prima, se la tua casa non ha le finestre isolate con doppi vetri. Le campane preparano l'atmosfera per la Messa. Le campane sono un'invenzione antica di millecinquecento anni; un'invenzione dell'Occidente tecnologico.

Nel vicino oriente, nell'antica Siria, vicino alle case adibite a chiese, costruivano delle torrette dove uno saliva a cantare ad avvisare l'inizio imminente della Messa. Hanno imparato i musulmani, che continuano così anche oggi. Ti sei alzato in piedi e qualcuno comincia a cantare. Canti anche tu? Sei capace? Ci consola che il Padre è attento al cuore di chi canta, più dell'esatta esecuzione. E' bello che il coro canti bene, ma ancora più bello se invita ed aiuta a anche me a cantare, per dare gloria a Dio.

(da "Beati gli Invitati" di V. Covi)

Lettura settimanale - Evangelo secondo - Mt 10,17-33

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho
fatto.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.**

Padre Nostro....

Diceva Gesù ai Dodici: Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell'ora ciò che dovrete dire: infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi. Il fratello farà morire il fratello e il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato. Quando sarete perseguitati in una città, fuggite in un'altra; in verità io vi dico: non avrete finito di percorrere le città d'Israele, prima che venga il Figlio dell'uomo. Un discepolo non è più grande del maestro, né un servo

è più grande del suo signore; è sufficiente per il discepolo diventare come il suo maestro e per il servo come il suo signore. Se hanno chiamato Beelzebùl il padrone di casa, quanto più quelli della sua famiglia! Non abbiate dunque paura di loro, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciate-lo dalle terrazze. E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo. Due passerini non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerini! Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli.

DOMANDE

- Gesù manda i Dodici verso gli altri, ma poi dice di guardarsi dagli uomini: perchè?
- Si può vincere la paura?
- Gesù parla della vita dopo la morte, del giudizio: ci credi?

RIFLESSIONI

Gesù avverte i discepoli dicendo che la fedeltà al vangelo comporta difficoltà e persecuzioni: "Vi consegneranno ai

"Chi manderò e chi andrà per noi?". E io risposi: "Eccomi, manda me" [Is 6,8]

tribunali e vi flagelleranno nelle sinagoghe". Ma per Gesù l'importante nella persecuzione non è il lato doloroso della sofferenza, bensì il lato positivo della testimonianza: "Sarete condotti davanti ai governanti e ai re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani". La persecuzione offre l'occasione di dare testimonianza della Buona Notizia che Dio ci reca.

E' quanto avvenne con i martiri. Dettero testimonianza della fede in Gesù fino all'ultimo momento della vita.

I discepoli non devono cercare o attendersi una sorte diversa da quella toccata al loro Maestro. Se Gesù è stato calunniato e chiamato Beelzebùl, il principe dei demoni, quanto più saranno calunniati i suoi discepoli. Il nome Beelzebùl, dato in senso dispregiativo a Gesù, significa "padrone della casa". Per questo i suoi discepoli sono chiamati "i suoi familiari", cioè quelli della sua casa.

Il comandamento "Non temete" ripetuto tre volte è un forte invito al coraggio. Il coraggio deve manifestarsi nel parlare chiaro e nel gridare coi fatti il messaggio di Cristo, nel non temere la persecuzione e la morte del corpo, e nel non vergognarsi mai di Cristo davanti agli uomini.

La paura dei discepoli nasce dalla mancanza di fede in Dio Padre e dalla mancanza di libertà nei confronti di se stessi. Per seguire Cristo bisogna rinnegare se stessi. Chi non rinnega se stesso, rinnega Cristo, come ha fatto Pietro.

Riconoscere il Cristo davanti agli uomini è molto più che parlare di lui o associarsi alla comunità dei cristiani: è solidarietà totale con il suo mistero di morte e risurrezione. La morte del martire non è assenza di Dio, ma realizzazione del progetto di Dio e configurazione al Cristo morto e risorto,

culmine della testimonianza cristiana.

Il messaggio che emerge dalla pagina di evangelo è allora questo: quanto più abbiamo "timore di Dio", tanto meno avremo paura degli uomini, e di tutto quello che possono farci, a causa di una nostra schietta e inequivocabile presa di posizione per Gesù e i valori che ci ha insegnato. Oggi come oggi, almeno nella nostra società, non c'è il rischio di vere e proprie "persecuzioni"; il credente che agisce e parla coerentemente con la sua fede può se mai andare incontro a derisione, sguardi di compatimento e sufficienza, perché appare anacronistico e non "al passo con i tempi", può "rimetterci" in termini economici e di carriera, se persegue sempre l'onestà e la verità, ma non corre rischio di vita.

*Signore, mio Dio, in te ho trovato rifugio:
salvami da chi mi perseguita e liberami, perché
non mi sbrani come un leone, dilaniandomi
senza che alcuno mi liberi.*

*Signore, mio Dio, se così ho agito, se c'è
ingiustizia nelle mie mani, se ho ripagato il
mio amico con il male, se ho spogliato i miei
avversari senza motivo, il nemico mi insegue e
mi raggiunga, calpesti a terra la mia vitae getti
nella polvere il mio onore.*

*Sorgi, Signore, nella tua ira, àlzati contro la
furia dei miei avversari, svégliati, mio Dio,
emetti un giudizio! L'assemblea dei popoli ti
circonda: ritorna dall'alto a dominarla!*

*Il Signore giudica i popoli. Giudicami, Signore,
secondo la mia giustizia, secondo l'innocenza
che è in me. Cessi la cattiveria dei malvagi.*

*Rendi saldo il giusto, tu che scruti mente e
cuore, o Dio giusto. Il mio scudo è in Dio: egli
salva i retti di cuore. Dio è giudice giusto, Dio si
sdegna ogni giorno. Non torna forse ad affilare
la spada, a tendere, a puntare il suo arco?*

*Renderò grazie al Signore per la sua giustizia e
canterò il nome di Dio, l'Altissimo.*

dal salmo 7

AVVISI

DOMENICA 19 FEBBRAIO - ULTIMA DOPO L'ÉPIFANIA - DEL PERDONO

LUNEDI' 20 FEBBRAIO

Ore 20.45: Lectio sul Vangelo di Matteo per tutti

MERCOLEDI' 22 FEBBRAIO

Ore 9: Lectio sul Vangelo di Matteo per tutti

GIOVEDI' 23 FEBBRAIO

Ore 16.30: Carnevale della scuola dell'Infanzia

SABATO 25 FEBBRAIO

Ore 15: Carnevale in oratorio maschile

DOMENICA 26 FEBBRAIO - I DI QUARESIMA

Dopo ogni S. Messa: Rito dell'imposizione delle ceneri

LUNEDI' 27 FEBBRAIO

Ore 21: Preghiera liturgica comunitaria in chiesa

PROGRAMMA SPIRITUALE DELLA QUARESIMA

OGNI GIORNO

Ore 7.45: Adorazione

Ore 8.10: Preghiera delle Lodi

Ore 8.30 e 18.30: s. Messa

LUNEDI'

Ore 21: Preghiera liturgica comunitaria in chiesa

VENERDI': FERIA ALITURGICA

Ore 8.30: Lectio sul Vangelo della domenica e preghiera

Ore 18.30: Via Crucis e Liturgia del Vespro

PELLEGRINAGGIO A LOURDES

la Parrocchia organizza un pellegrinaggio
a Lourdes in aereo da:

venerdì 15 a lunedì 18 settembre 2023

Posti disponibili: 30

Chi desidera partecipare dia il proprio
nome a P. Gianni

Notizie più dettagliate in seguito

